



Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga **DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO**

N.	01/18
DATA	16 gennaio 2018
OGGETTO	Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Programma della Trasparenza. Approvazione obbligatoria entro il 31 gennaio 2018.

L'anno 2018 il giorno 16 del mese di gennaio in Assergi (AQ), presso la sede del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, a seguito di regolare convocazione, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Ente.

Presiede la seduta l'Avv. Tommaso Navarra, in qualità di Presidente dell'Ente Parco.

Assume le funzioni di Segretario il Direttore F.F. Ing. Alfonso Calzolaio, assistito dalla dipendente Dr.ssa Rosita Giannangeli per la redazione del verbale.

COMPONENTI CONSIGLIO DIRETTIVO	PRESENTE	ASSENTE
1. Tommaso NAVARRA	X	
2. Maurizio PELOSI	X	
3. Stefano ALLAVENA	X	
4. Graziano CIAPANNA	X	
5. Paolo COSTANZI		X
6. Cristina DI PIETRO		X
7. Stefano PETRUCCI	X	
8. Paolo SALVATORE	X	
9. Lorenzo CICCARESE	X	

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	PRESENTE	ASSENTE
1. Mario CARLI	X	
2. Stefania BULSEI		X
3. Marco GRILLI	X	



- Nazionale anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 72/2013 dell'11 settembre 2013, aggiornato alla luce della determinazione n.12/2015 ANAC, della Deliberazione ANAC n. 1208 del 22.11.2017 "approvazione definitiva aggiornamento PNA 2017
- VISTA la Circolare n. 2/2017 della Funzione Pubblica recante "attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (FOIA);
- VISTA la Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 2/17 del 31 Dicembre 2017 con la quale adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2017-2019, unitamente all'aggiornamento del Piano per la Trasparenza e l'Integrità come "apposita sezione" del PTPC, con allegati il codice di comportamento dei dipendenti e la proposta di buone pratica;
- VISTA la Delibera di Consiglio Direttivo 58/2017 di "Sostituzione obbligatoria e nomina obbligatoria del nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con la quale si i nomina quale nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) il Direttore F.F. dell'Ente, Ing. Alfonso Calzolaio, unico dirigente in ruolo nell'Ente;
- CONSIDERATA l'entrata in vigore del D.lgs n. 50/2016 (Codice degli appalti) e del D.lg s n. 97/2016 recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124 in materia di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni*" che ha apportato sostanziali modifiche sia al D.lgs n. 33/2013 in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, sia alla legge n. 190/2012 in materia di prevenzione della corruzione.
- CONSIDERATA la Legge n. 179 del 30.11.2017 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazione di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato;
- VISTA la proposta di Aggiornamento del PTPCT per il 2018 elaborata dal responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio;
- RITENUTO opportuno adottare l'aggiornamento obbligatorio del Piano già approvato con Deliberazione Consiglio Direttivo 2/17 del 31 gennaio 2017;
- ASCOLTATO il Direttore F.F.
- CON VOTAZIONE unanime resa in forma palese;





DELIBERA

- di adottare l'aggiornamento 2018 del Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e Programma per la trasparenza (PTPCT) 2017 – 2019
- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva;
- di demandare al Direttore ogni adempimento e alla definizione degli atti conseguenti per la sua attuazione;
- di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell'art. 21 della L. 394/91.

Letto, approvato e sottoscritto

IL DIRETTORE F.F.
Ing. Alfonso Calzolaio

Il Presidente
Tommaso Navarra





DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO	
N.	01/18
DATA	16 gennaio 2018
OGGETTO	Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Programma della Trasparenza. Approvazione obbligatoria entro il 31 gennaio 2018.

VISTO di REGOLARITA' CONTABILE ai sensi della normativa vigente.

Data: 16 gennaio 2018

IL DIRETTORE F.F.
Ing. Alfonso Calzolaio

La presente deliberazione è stata affissa in pubblicazione all'Albo Pretorio della sede legale dell'Ente Parco in data 17.01.18 e vi rimarrà per giorni 15.

La presente deliberazione è stata trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell'art. 21 della L. 394/91, con nota n. 0000554/19 del 17.01.18.

Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga

Via del Convento, 67100 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • P.Iva 01439320662
www.gransassolagapark.it • ente@gransassolagapark.it



Polo
Scientifico

Via S. Rocco
65010 Farindola (PE)
tel. 085.823100
fax 085.823100



Polo
Patrimonio Culturale

C.da Madonna delle Grazie
64045 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230



Polo
Agroalimentare

Pizza San Francesco
02012 Amatrice (RI)
tel. 0746.824519
fax 0746.824320



AGGIORNAMENTO 2018
DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
(PTPCT -2017 / 2019)

(adottato con Delibera CD n. 01/18 del 16/01/2018)

Predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Pubblicato sul sito internet dell'Ente nella sezione

“Amministrazione trasparente”

11.3 Accesso Civico	32
11.4 Dati ulteriori.....	32
11.5 Iniziative per il miglioramento della comunicazione e della formazione	32
12. INIZIATIVE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE PER LE ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E DI DIFFUSIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA E DEI DATI PUBBLICATI	34
13. GIORNATE DELLA TRASPARENZA (OPEN DAY).....	34
ALLEGATI.....	35
1. TABELLE DEL RISCHIO	35
2. ORGANIGRAMMA	35
3. CODICE DI COMPORTAMENTO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

L'attività di monitoraggio e di controllo sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT., è, dunque, strumento strategico per la concreta realizzazione di quanto previsto dalla legge n. 190/2012 e, come tale, contenuto informativo fondamentale del Piano. Quanto alle modalità di aggiornamento, ferma restando le competenze del R.P.C.T. e dell'organo di indirizzo politico, riguardo rispettivamente alla predisposizione e alla adozione, è previsto per ogni annualità un aggiornamento che rinvii, per le parti immutate, al P.T.P.C. precedente.

Elemento di sicura attenzione, in occasione dell'aggiornamento, è la relazione annuale del R.P.C.T. i cui contenuti vanno adeguatamente considerati nel PTPCT. Al fine di rendere conoscibile l'evoluzione della strategia di contrasto alla corruzione, i Piani attinenti agli anni trascorsi sono comunque pubblicati e resi consultabili nella apposita sezione di "amministrazione trasparente". In relazione al termine e alle modalità di aggiornamento del P.T.T.I. e il suo coordinamento con il P.T.P.C., si rinvia a quanto indicato nelle Linee guida sulla trasparenza approvate con delibera n. 50 del 2013 dell'ANAC.

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA R.P.C.T.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ente Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga è il **Direttore Facente Funzione Ing. Alfonso Calzolaio**, in ottemperanza all'Art. 1 comma 7 della Legge 190 del 6.11.2012, designato con **Deliberazione 58/2017 del 5 dicembre 2017**.

Il presente aggiornamento conferma gli indirizzi forniti dal Piano Nazionale Anti-corruzione 2016, e già inseriti nel **PTPCT 2017-2019 adottato con Delibera CD n. 2/2017 del 31/01/2017**, che ha espressamente previsto per le amministrazioni pubbliche di predisporre piani di prevenzione della illegalità efficaci caratterizzati dalla presenza dei seguenti elementi essenziali:

- a) Specifica analisi del contesto interno ed esterno di riferimento;
- b) Mappatura dei processi e dei procedimenti;
- c) Valutazione del rischio illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa;
- d) Previsione di specifiche, chiare e determinate misure di prevenzione opportunamente scadenzate nell'ambito del vigenza del piano
- e) Coordinamento tra il PTPC ed il Piano della performance
- f) Coinvolgimento di tutti gli attori esterni ed interni, ivi inclusi gli organi di indirizzo politico-amministrativo dell'Ente e l'OIV
- g) Previsione di un sistema di monitoraggio delle misure di prevenzione previste all'interno del PTPC.

Sono interessati dal Piano:

1. **Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza** cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001.
2. I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'Ente sono:
 - **Il Consiglio Direttivo:** designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza; adotta il Piano Triennale della Prevenzione della corruzione e i suoi aggiornamenti, nonché ulteriori eventuali atti di indirizzo di carattere generale finalizzati alla prevenzione della corruzione.
 - **L'Organismo Indipendente di Valutazione:** partecipa al processo di gestione del rischio; svolge compiti connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa; esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'Ente.
 - **L'Ufficio del Personale:** cura i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza; propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.
 - **L'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)**

SEZIONE I

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC)

PARTE I - DISPOSIZIONI GENERALI

1. - ANALISI DEL CONTESTO

Come richiamato dalla Determinazione A.N.A.C. n. 12 del 28 ottobre 2015 nella presente Sezione si conferma il contesto esterno e, con alcune modifiche quello interno, in cui l'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga opera, al fine di comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi per via delle specificità dell'ambiente in termini di strutture territoriali e dinamiche sociali, economiche e culturali o per via delle caratteristiche organizzative interne.

1.1 Contesto esterno

L'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è un Ente Pubblico non Economico Nazionale ricompreso tra gli enti preposti a servizi di pubblico interesse. L'Ente Parco è stato istituito con DPR 05.06.1995, ed è gestito con riferimento alla Legge 394/1991.

Riferimenti normativi: <http://www.gransassolagapark.it/pagina.php?id=33>

Il territorio è per la maggior parte montano e comprende interamente 3 catene montuose (Gran Sasso, Monti della Laga, Monti Gemelli) con presenza di ampie superfici boschive, corsi d'acqua, laghi e superfici ampie utilizzate a pascolo e a culture agricole.

All'interno dei confini del Parco sono riconosciuti **14 Siti di Importanza Comunitaria (SIC)** normati dalla Direttiva comunitaria n. 43 del 21 maggio 1992 (92/43/CEE), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, nota anche come Direttiva "Habitat", e recepita dallo Stato Italiano con Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357. L'Intera Area protetta è, inoltre, riconosciuta come Zona di Protezione Speciale (ZPS), in base alla Direttiva n. 409, del 2 aprile 1979 (79/409/CEE) nota come Direttiva Uccelli, confermando così l'alto valore naturalistico del Parco.

Schede SIC e ZPS: <http://www.gransassolagapark.it/pagina.php?id=316>

Il Parco si estende per circa 143.700 ettari, e comprende 44 Comuni, 5 Province riferite a 3 Regioni (Abruzzo, Lazio e Marche)

La sede legale e amministrativa è nel **Comune dell'Aquila, in frazione Assergi**, all'interno del territorio del Parco.

La sorveglianza è affidata al "Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare", struttura dell'Arma dei Carabinieri tramite il **Reparto Carabinieri Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga**.

- Area Piano, Progetto e Azione

Si aggiorna che L'Area "temporanea" **Emergenza Sisma 2016**, di servizio e missione attinente al ruolo dell'Ente nel Di.Coma.C. e la sua funzione nel sostenere i Comuni del Parco interessati dal sisma del 24 agosto 2016, è terminata il 12 marzo 2017 .

Per l'anno 2017 non risultano indagini in corso, segnalazioni di fenomeni di corruzione e di cattiva gestione a carico dell'Ente. Non risultano inoltre procedimenti o condanne penali, condanne per maturazione di responsabilità civile irrogate all'Ente, condanne contabili, sanzioni disciplinari, procedimenti disciplinari a carico di amministratori dirigenti o dipendenti dell'Ente.

Per quanto riguarda la legittimità dell'operato dell'Ente per il 2017 non sono pervenute segnalazioni di illegittimità né da parte di amministratori e/o dipendenti né da parte di cittadini e/o associazioni; L'Ente si pone come obiettivo per l'anno 2018 l'attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti dell'Ente attraverso la redazione di un apposito circolare che preveda tra l'altro i mezzi con cui inoltrare eventuali segnalazioni e garantisca la non discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti.

Il **Bilancio** è commisurato alle spese per il personale.

Link: <http://www.gransassolagapark.it/amministrazione-trasparente.php?l1=13&l2=1>

Ai sensi dell'art. 9 della L. 394/1991 la **vigilanza** è svolta dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

L'Organismo Indipendente di Valutazione partecipa al processo di gestione del rischio; svolge compiti connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa; esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'Ente.

2. FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'obiettivo del PTPCT è quello di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione, inteso in senso lato, cioè come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari e di indicare gli interventi organizzativi per la prevenzione del rischio medesimo.

Il piano di prevenzione della corruzione risponde quindi alle seguenti esigenze:

- a. individuare le attività, tra cui quelle già indicate all'art. 1, comma 16, della Legge 190/2012 (autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera), nell'ambito delle quali può essere più elevato il rischio di corruzione;
- b. prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c. prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d. monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

- Ufficio Relazioni con il Pubblico, che cura la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati inseriti nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale www.gransassolagapark.it;
- l'OIV dell'Ente Parco.

I soggetti sopra citati sono stati coinvolti attraverso scambio di corrispondenza elettronica aventi come oggetto il tema della prevenzione della corruzione.

Il presente aggiornamento del PTPCT entra in vigore successivamente all'approvazione da parte del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco e sarà aggiornato annualmente, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge n. 190/2012, entro il 31 gennaio di ogni anno.

PARTE II - ATTUAZIONE

1. METODOLOGIA

Con il presente aggiornamento del PTPCT si confermano le metodologie e quanto già disposto nel PTPCT 2017-2019.

Si sottolinea come il lavoro di auto analisi organizzativa per l'individuazione di misure di prevenzione della corruzione deve essere concepito non come adempimento a se stante ma come una politica di riorganizzazione da conciliare, in una logica di stretta integrazione, con ogni altra politica di miglioramento organizzativo.

L'Ente Parco, quindi, ha posto la **trasparenza** come uno degli assi portanti della politica anticorruzione impostata dalla L. 190/2012. Essa è fondata su obblighi di pubblicazione previsti per legge ma anche su ulteriori misure di trasparenza che ogni ente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, dovrebbe individuare in coerenza con le finalità della Legge.

L'obiettivo ultimo è che tutta l'attività svolta venga analizzata, in particolare attraverso la mappatura dei processi, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

2. LA MAPPATURA DEI RISCHI

La mappatura conduce, come previsto nel PNA, alla definizione di un elenco dei processi (o dei macro-processi).

È necessario compiere una loro descrizione e rappresentazione il cui livello di dettaglio tiene conto delle esigenze organizzative, delle caratteristiche e della dimensione della struttura. La finalità è quella di sintetizzare e rendere intellegibili le informazioni raccolte per ciascun processo, permettendo, nei casi più complessi, la descrizione del flusso e delle interrelazioni tra le varie attività.

Pertanto si conferma per il 2018 di provvedere a svolgere una mappatura dei macroprocessi/procedimenti a partire dalle aree di rischio obbligatorie di cui all'art. 1 comma 16 della L.190/2012.

2.1 Le aree di rischio obbligatorie

Per tutte le amministrazioni pubbliche le aree di rischio obbligatorie ed i relativi processi, così come riportate nell'allegato 2 del PNA sono le seguenti:

<p>Affidamento di lavori, servizi e forniture</p> <p>Indicatori di monitoraggio della fase di programmazione: analisi del valore degli appalti tramite procedure non concorrenziali (affidamenti diretti, cottimi fiduciari, procedure negoziate con e senza previa pubblicazione del bando) nell'ambito dell'arco di vigenza del piano Indicatori di monitoraggio della fase della progettazione della gara: rapporto tra il numero totale di procedure negoziate, affidamenti diretti, cottimi fiduciari sul numero totale di procedure attivate; analisi dei valori iniziali di tutti gli affidamenti non concorrenziali che in corso di esecuzione o una volta eseguiti abbiano oltrepassato i valori soglia previsti normativamente</p>	<p>Programmazione delle acquisizioni Progettazione della gara</p>	<p>Definizione di un fabbisogno non rispondente ai criteri di efficienza efficacia economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari; abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive. Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione. Nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti o privi di requisiti idonei ed adeguati ad assicurarne la terzietà e l'indipendenza; attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo improprio dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato, elusione delle regole di affidamento mediante utilizzo improprio di sistemi di affidamento e di tipologie contrattuali (concessione in luogo di appalto), utilizzo di procedure negoziate ed affidamenti diretti per favorire un operatore; predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione; definizione dei requisiti di accesso alla gara e in particolare dei requisiti tecnico-economici al fine di favorire una impresa; formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi tecnici ed economici che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative a suo favore, o, comunque, favorire determinati operatori economici. Mancanza di alternanza del responsabile del procedimento da più anni; mancanza o incompletezza della determina a contrattare e carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto; previsione di requisiti restrittivi di partecipazione; nelle consultazioni preliminari di mercato mancanza di trasparenza nelle modalità di acquisizione.</p>
	<p>Progettazione della gara</p>	<p>Non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte; redazione di progetti e capitolati approssimativi che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva; previsione di criteri di aggiudicazione eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; il ricorso all'offerta economicamente vantaggiosa nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa; l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate.</p>
	<p>Selezione contraente: indicatori monitoraggio: numero di procedure per le quali è pervenuta una sola offerta valida sul totale delle procedure attivate; numero delle offerte escluse rispetto alle offerte presentate</p>	<p>Il Responsabile del Procedimento, la commissione di gara, i soggetti coinvolti nella verifica dei requisiti possono manipolare le attività propedeutiche per l'aggiudicazione della gara: azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara; applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne gli esiti; nomina di commissari in conflitto di interessi o privi dei necessari requisiti; alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo; assenza di pubblicità del bando e della ulteriore documentazione rilevante; immotivata concessione di proroghe rispetto al termine previsto dal bando; mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione; omessa verifica delle cause di conflitto di interesse o incompatibilità; assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nella attribuzione dei punteggi; valutazione dell'offerta non chiara, trasparente, giustificata; assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta; presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori, ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con una unica offerta valida.</p>

Gestione del Patrimonio	Attività di gestione del Patrimonio	Gestione delle procedure di affidamento del patrimonio e di concessione dell'uso nel non rispetto dei principi dell'evidenza pubblica e della redditività degli stessi. Sussistenza di situazioni di conflitto di interesse nella gestione degli stessi. Mancata attivazione di controlli sul rispetto dei vincoli d'uso dei beni rientranti nel Parco
Controlli, verifiche ed ispezioni (indicatore di monitoraggio n° sanzioni in relazione al n° di verbali emessi)	Procedura sanzionatoria (Emissioni di sanzioni a seguito dell'attività di vigilanza e controllo svolta dal Corpo Forestale dello Stato)	Mancata adozione di specifici regolamenti di disciplina laddove possibile; mancata motivazione con riferimento alla graduazione delle relative sanzioni.

2.2 Altre aree di rischio

Alle aree sopraindicate non si aggiungono ulteriori aree individuate dall'Amministrazione, in base alle proprie specificità; nell'ambito di una generica "Area ulteriori provvedimenti soggetti a rischio" sono tuttavia illustrati altri processi non rientranti nelle soprastanti aree, che posseggono caratteristiche di coinvolgimento di utenti esterni e discrezionalità nel riconoscimento del diritto alle prestazioni.

1. Servizio economato
2. Gestione sinistri e risarcimenti.

3 MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

Con il presente aggiornamento del Piano, l'Ente Parco provvede all'individuazione delle attività considerate, di norma, a più elevato rischio corruzione e/o illegalità diffusa nei termini meglio delineati di seguito, catalogando, secondo il criterio della prudenza, il rischio come basso o medio.

La ponderazione del rischio è effettuata tenendo in considerazione:

- la probabilità media/alta che il rischio illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa si realizzi;
- le ripercussioni sull'Ente Parco di azioni amministrative non conformi alla legge, causa di fattispecie corruttive o comunque di pronunciamenti giudiziari a carico dell'ente stesso, dando atto che nell'ultimo quinquennio non si è realizzato alcun episodio.

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzato la metodologia indicata nell'allegato o 5 "Tabella valutazione del rischio" del piano nazionale anticorruzione è consultabile al seguente link:

http://www.funzionepubblica.gov.it/media/1093105/allegato_5_tabellalivello_dirischio_errata_corrige.pdf
del Piano nazionale anticorruzione.

Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate nelle tabelle sottostanti.

C) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

Area di rischio	Processo interessato	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Area Tecnico/Uranistica	Rilascio nulla osta ai sensi art.13 L.394/1991	2	1,25	2,5
Area Tecnico/Uranistici	Rilascio autorizzazioni ambientali in deroga ai sensi art.11 c.4 L.394/1991	2,3	1,25	2,9
Area Comunicazione/Gestione	Assegnazione marchio del Parco	2	1,25	2,5
Sorveglianza	Controlli ed interventi in materia edilizia ed ambientale	2,3	1,25	2,9
Sorveglianza	Controlli ed interventi in altre materie	2,3	1,25	2,9

D) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

Area di rischio	Sottoaree di rischio	Processo interessato	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Area Scientifica e Biodiversità	Gestione Fauna	Assegnazione cani da guardiania, recinti per la conduzione zootecnica, stalle mobili e altro a titolo gratuito	2,8	1	2,8
Area Comunicazione/Gestione	Agricoltura	Assegnazione di recinti per culture agricole a titolo gratuito per la prevenzione Danni Fauna Selvatica alle produzioni agricole	2,8	1	2,8
Area Scientifica e Biodiversità	Gestione Fauna	Risarcimento danni provocati da ungulati selvatici e predatori	2,2	1	2,2
Area Comunicazione/Gestione	Agro-silvo pastorale	Concessione di contributi e sovvenzione alle attività tradizionali	2,8	1	2,8
Area Comunicazione/Gestione	Turismo Sostenibile	Autorizzazioni uso beni immobili di proprietà dell'Ente	2,8	1	2,8
Area Comunicazione/Gestione	Turismo Sostenibile	Vendita ed omaggi articoli promozionali e gadgets	1,2	1	1,2
Ufficio personale	Missioni	Missioni e rimborsi al personale	1	1	1
Area Scientifica e Biodiversità	Educazione Ambientale	Concessione di sovvenzioni e contributi ad attività di educazione alla sostenibilità ambientale	2,8	1	2,8
Consiglio Direttivo/Presidente /Staff di Direzione	Regolamento Contributi e Patrocini (da definire)	Concessione di sovvenzioni e contributi ad attività sociali e culturali e sportive	3,2	1	3,2

Ulteriori strumenti individuati per la prevenzione di fenomeni di carattere corruttivo consistono nella limitazione della sfera della discrezionalità, nello specifico:

- Ricorso a procedure ad evidenza pubblica;
- Composizione delle commissioni di concorso con criteri predeterminati e regolamentati;
- Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento;
- Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile istruttoria, in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento;
- Verbalizzazione delle procedure che comportano scelte tra più soggetti interessati;
- Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al RPCT;
- Dichiarazione espressa, all'interno di qualsiasi atto di approvazione di graduatorie, da parte del responsabile del procedimento, del Direttore e dei commissari, in merito all'assenza di conflitti di interesse;
- Rispetto della normativa e del "Regolamento di Organizzazione" in merito all'attribuzione di incarichi ex art.7 D.Lgs.n. 165/2001 così come integrato dal D.Lgs n.39/2013;
- Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013 e inseriti nel Programma triennale della Trasparenza.

5.1 Formazione

Nel corso del 2015-16 sono state attivate dall'ente tre giornate formative di cui una organizzata dal Federparchi presso il Ministero dell'Ambiente oltre a seminari interni organizzati con gli stessi dipendenti.

Nel corso di vigenza del Piano 2017/2019 il RPCT, il responsabile di procedimento e tutti i dipendenti saranno soggetti a specifici percorsi formativi con particolare riferimento ai diversi interlocutori ed ai diversi attori del sistema del PTPCT.

5.2 Codice di comportamento

Per quanto riguarda la modifica del Codice di comportamento si evidenzia che l'Ente Parco Nazionale ha provveduto ad apportare le necessarie modifiche onde rendere il codice di comportamento effettivamente integrativo rispetto a quanto sancito nell'ambito del DPR 62/2013 e strettamente rispondente alle situazioni di rischio dell'Ente.

Link: http://www.gransassolagapark.it/documentitrasparenza/amministrazione_trasparente/PNGSL-amm-trasp-1013.pdf

Rotazione tra uffici diversi

Nell'ambito della programmazione della rotazione, può essere prevista una rotazione funzionale tra uffici diversi. La durata di permanenza nell'ufficio è fissata dal Direttore dell'Ente secondo criteri di ragionevolezza, tenuto conto anche delle esigenze organizzative. In altro modo, considerata la presenza di strutture con articolazioni territoriali, la rotazione può avere carattere di "rotazione territoriale", nel rispetto delle garanzie accordate dalla legge in caso di spostamenti di questo tipo. Sull'argomento l'ANAC è intervenuta evidenziando come la rotazione territoriale possa essere scelta dall'amministrazione ove la stessa sia più funzionale all'attività di prevenzione e non si ponga in contrasto con il buon andamento e la continuità dell'attività amministrativa, a condizione che i criteri di rotazione siano previsti nel PTPCT o nei successivi atti attuativi e le scelte effettuate siano congruamente motivate.

In prospettiva: rotazione tra amministrazioni diverse

Attualmente non vi sono le condizioni normative per realizzare la rotazione fra amministrazioni diverse. L'art. 30, co. 1, del d.lgs. 165/2001, come novellato dal d.l. 90/2014, ha previsto che le amministrazioni possono ricoprire i posti vacanti in organico mediante passaggio diretto di dipendenti.

Mobilità e rotazione, però, rispondono, a finalità diverse. In proposito si segnala come buona pratica lo sviluppo di un modello di **Servizi Associati** in via di definizione tra i parchi Nazionali del Monti Sibillini, Abruzzo Lazio e Molise, Majella su proposizione del parco. La mobilità di personale può favorire il crearsi delle condizioni che rendono possibile la rotazione, specie laddove esistono carenze di organico. In prospettiva, l'Ente auspica modifiche legislative che possano consentire la rotazione tra amministrazioni, valorizzando forme aggregative attraverso convenzioni fra enti territoriali limitrofi e uniformi (altri parchi Nazionali).

7. IL CONTROLLO

Gli strumenti individuati per il controllo sulle procedure affinché siano evitati fenomeni di carattere corruttivo si possono riassumere in:

- La tutela del "WHISTLEBLOWER"
- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'istruttoria
- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi
- Costante confronto con il Responsabile di servizio/ procedimento rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano
- Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012
- Accesso civico semplice
- **(new)** Accesso civico generalizzato a norma del Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, il cosiddetto Freedom Of Information Act (Foia),

7.1 Adozione di misure per la tutela del "WHISTLEBLOWER"

Riferimento normativo: Decreto legislativo n. 165 del 2001, articolo 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il cosiddetto whistleblower.

- Gestione dei rischi
- Azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione
- Controlli sulla gestione dei rischi di corruzione
- Iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione

1. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE.

L'Allegato 2 al presente Piano riporta l'Organizzazione delle funzioni e delle competenze del personale dell'Ente Parco affinché sia individuabile sia la competenza che la Responsabilità di tutti i processi facenti capo all'Ente Parco.

2. RESPONSABILI DELLA TRASPARENZA

Responsabile della Trasparenza è il **Direttore Facente Funzione Ing. Alfonso Calzolaio**, designato con Deliberazione 58/2017 del 5 dicembre 2017.

Nelle Linee guida di cui alla determinazione n. 8/2015, nelle realtà di ridotte dimensioni ed ai fini di una maggiore trasparenza è stata prevista la possibilità di nominare *referenti* del RPCT motivata anche dalla particolare condizione di unico Dirigente dell'Ente il RPCT ha inteso proporre al Consiglio Direttivo dell'Ente, la nomina dei *referenti* del RPCT nei responsabili dell'Ufficio del Personale e dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico.

3. TRASPARENZA E PRIVACY

Il diritto alla privacy, codificato a livello legislativo nel Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. 196/2003), rappresenta un diritto fondamentale della persona, in quanto diretta esplicazione della sua dignità. Occorre, pertanto, individuare il ragionevole punto di equilibrio tra trasparenza e privacy, due istanze parimenti apprezzabili ma non sempre facilmente conciliabili. Per questo serve un ragionevole bilanciamento tra le finalità sottese alla pubblicazione delle notizie sull'attività amministrativa ed il diritto alla riservatezza dei soggetti coinvolti.

Il merito alla "privacy" i Responsabili per la trasparenza:

- vigilano sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- assicurano la qualità delle informazioni pubblicate: è importante il rispetto del principio della qualità delle informazioni, che risiede in primis nel Codice della privacy, dove si stabilisce che i dati personali oggetto di trattamento devono essere esatti e, se necessario, aggiornati (art. 11, comma 1, lett. c).

Secondo quanto previsto dall'articolo 4 del Decreto 33, le P.A. non devono essere pubblicati:

- i dati personali non pertinenti compresi i dati previsti dall'art. 26 comma 4 c. del D.Lgs 33/2013 citato;
- i dati sensibili o giudiziari che non siano indispensabili rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione;
- le notizie di infermità, impedimenti personali o familiari che causino l'astensione dal lavoro del dipendente pubblico;
- le componenti della valutazione o le altre notizie concernenti il rapporto di lavoro che possano rivelare le suddette informazioni.

Restano, inoltre, fermi i limiti previsti dall'articolo 24 della legge 241/1990, nonché le norme a tutela del segreto statistico.

Per quanto riguarda l'individuazione delle risorse umane dedicate all'attuazione delle azioni indicate, per le quali la legge richiede il principio di invarianza della spesa, i dipendenti indicati svolgono in aggiunta a tali attività anche rilevanti compiti connessi alle attività di supporto alla Direzione.

Si indicano di seguito le strutture competenti per la realizzazione di attività specifiche previsti dal Programma:

- Responsabili del Procedimento (RUP) Ufficio del Personale: trasmissione degli atti da pubblicare all'incaricato della pubblicazione.
- Ufficio Relazioni con il pubblico: referente per l'aggiornamento delle pagine web e pubblicazione dei dati e degli atti. Dott.ssa Anna Narciso

7. PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER E RISULTATI

Gli stakeholder dell'Ente sono messi a conoscenza dei programmi e delle attività dell'Ente tramite apposite Giornate della Trasparenza (Open Day, di cui al successive art. 10)

Gli strumenti di rilevazione che l'amministrazione utilizza e intende potenziare per raccogliere feedback dai cittadini e dagli stakeholder sul livello di utilità e di utilizzazione dei dati pubblicati sono legati principalmente al canale telematico (pagina Facebook, sito istituzionale,, posta elettronica, ecc.), tramite lo sportello dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico e in occasione delle giornate della trasparenza, occasione utile anche per registrare eventuali segnalazioni o reclami sul livello di trasparenza raggiunto.

Anche l'attivazione della procedura per la Carta Europea del Turismo sostenibile, incentrata sull'azione congiunta con gli stakeholder, integra il processo dialettico con tutti i portatori di interesse in materia.

I portatori di interesse sono coinvolti anche attraverso le altre iniziative, quali, ad esempio le osservazioni al Piano del Parco, alla Redazione del Piano Economico e sociale, le attività a carattere scientifico e di educazione ambientale.

La presenza diretta sul territorio attraverso le strutture del Parco adibite a Centri Visita (laddove attivati in base ai finanziamenti disponibili) consente di acquisire direttamente la relazione con il fruitore del Parco e, quindi, raccogliere opinioni e valutazioni sull'insieme dell'offerta di servizi per il turista ed il cittadino.

Nell'ambito dei Progetti Life "Praterie", "MircoLupo", "Fagus", e "Pluto", sono stati istituiti vari tavoli con gli stakeholders e previsti incontri periodici del gruppo di coordinamento e dei tavoli tematici che permettono al Parco di arrivare a provvedimenti decisionali condivisi e trasparenti.

E, stato, inoltre istituito un Tavolo per la gestione del cinghiale che ha permesso il confronto sulle tematiche con varie categorie di cittadini e agricoltori e associazioni di categoria.

Nella gestione delle tematiche della conservazione della biodiversità nelle produzioni agricole tradizionali e dell'agroalimentare, si sono svolti negli anni passati e saranno perpetuati nel triennio prossimo, quale metodologia strategica volta a convergere su programmi condivisi, l'istituzione di processi partecipativi sui temi del:

- Miele
- Lana
- Agricoltori custodi e Ristoranti custodi
- Sostegno a nuove forme di imprenditoria giovanile in agricoltura.

Strettamente connesso al coinvolgimento degli stakeholders, sono le valutazioni relative alla "usabilità" dei dati messi a disposizione dall'amministrazione tramite il proprio sito web (www.gransassolagapark.it).

5. i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;
6. gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti;
7. dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità;

10. CATEGORIE DI DATI E INFORMAZIONI DA PUBBLICARE E REFERENTI

Nella tabella che segue sono riportati i dati che l'Ente Parco pubblica e aggiorna periodicamente nel proprio sito nella sezione "Amministrazione trasparente", nonché i dati ulteriori. Sono altresì indicati i referenti per l'elaborazione e l'aggiornamento dei dati.

Laddove gli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. n. 33/2013 non siano applicabili all'Ente Parco perché non riguardano in alcun modo l'attività da esso svolta le relative sottosezioni della Sezione amministrazione trasparente sul sito istituzionale non sono riportate, anche al fine di evitare possibili equivoci interpretativi.

Al fine di rendere conoscibile l'evoluzione della strategia di contrasto alla corruzione, i Piani attinenti agli anni trascorsi sono comunque pubblicati e resi consultabili nella apposita sezione di "amministrazione trasparente". In relazione al termine e alle modalità di aggiornamento del P.T.T.I. e il suo coordinamento con il P.T.P.C., si rinvia a quanto indicato nelle Linee guida sulla trasparenza approvate con delibera n. 50 del 2013 dell'ANAC.

Si indicano di seguito i referenti indicati dal RPCT per la realizzazione di attività specifiche previsti dal Programma:

- Responsabile del Procedimento (RUP) Ufficio del Personale: trasmissione degli atti da pubblicare all'incaricato della pubblicazione. (in fase di nomina nella contingenza della riorganizzazione dell'Ente)
- Ufficio Relazioni con il pubblico: referente per l'aggiornamento delle pagine web e pubblicazione dei dati e degli atti. Dott.ssa Anna Narciso tel. 0862/6052205 e-mail: urp@gransassolagapark.it

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Referenti dell'elaborazione ed aggiornamento	Scadenze ai fini della pubblicazione
Consulenti e collaboratori	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) per i quali è previsto un compenso con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Responsabile del Procedimento amministrativo	Entro 15 giorni dall'aggiornamento
Personale	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di Direttore	Presidente Parco	Entro 15 giorni dall'aggiornamento
	Dotazione organica	Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza o suo incaricato	Entro 15 giorni dall'aggiornamento
	Personale non a tempo indeterminato	Responsabile del Personale	Entro 15 giorni dall'aggiornamento
	Tassi di assenza	Responsabile del Personale	30.04 - 31.07 31.01
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Responsabile del Personale	Entro 15 giorni dall'approvazione dell'autorizzazione
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure: Oggetto del bando Procedura di scelta del contraente Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento Aggiudicatario Importo di aggiudicazione	Responsabile del Procedimento amministrativo	Tempestivo entro trenta giorni dalla data dell'atto
Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari a privati e comunque di vantaggi economici di qualunque tipo	Informazioni sulle singole procedure(da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate con Comunicato del Presidente dell'AVCP del 22 maggio 2013)	Responsabile del Procedimento amministrativo	Tempestivo entro trenta giorni dalla data dell'atto

Percorso:

INIZIATIVA	DESTINATARI	RISULTATO	SOGGETTI ATTUATORI/responsabili
Formazione interna sulle iniziative per la trasparenza	Personale dell'Ente Parco	acquisizione nozione teoriche e promozione della cultura della trasparenza	Staff Direzione /URP
Potenziamento delle funzioni di comunicazione istituzionale e non anche attraverso l'esternalizzazione del servizio di ufficio stampa	istituzioni pubbliche, cittadini, associazioni di categoria, operatori economici	Comunicazione istituzionale	Staff Direzione /Addetto Stampa
Mantenimento e aggiornamento delle pagine di <i>social network</i> (<i>facebook</i>)	Tutti	consentire un confronto aperto, diretto e informale con tutti i portatori di interesse	Staff Direzione /URP
Inserimento nel sito della Sezione FAQ in relazione, soprattutto, alle tematiche emergenti e più ricorrenti	cittadini, fruitori dell'area protetta, associazioni di categoria, istituzioni scolastiche	facilitare il reperimento di informazioni frequentemente poste dai soggetti indicati come destinatari	Staff Direzione /URP

ALLEGATI

1. TABELLE DEL RISCHIO

2. ORGANIGRAMMA

Area di rischio: B) Affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
 2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
 3. Requisiti di qualificazione
 4. Requisiti di aggiudicazione
 5. Valutazione delle offerte
 6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
 7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
 9. Revoca del bando
 10. Redazione del cronoprogramma
 11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
 12. Subappalto
 13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Modalità di verifica dell'attuazione
<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p>	<p>Ricorso a Consip e al MEPA per acquisizioni di forniture e servizi sottosoglia comunitaria</p> <p>Pubblicazione di CIG oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, importo di aggiudicazione, aggiudicatario in tabelle riassuntive scaricabili in formato aperto e trasmissione delle stesse all'ANAC</p> <p>Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione</p> <p>Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento</p>	<p>Immediato</p> <p>Costante</p> <p>Immediato</p> <p>Immediato</p>	<p>Responsabile di Area/ RUP/Ufficio Contratti</p> <p>Responsabile di Area/ RUP</p> <p>Tutto il personale</p> <p>Responsabile di Area/ RUP</p>	<p>- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'istruttoria</p> <p>- Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi</p> <p>- Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013)</p>
<p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Provvedimenti pubblicati sul sito istituzionale contengono, dove del caso, i dati relativi a: struttura proponente oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione</p> <p>Divieto di richiesta ai concorrenti di requisiti di qualificazione diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dal Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Codice dei contratti pubblici</p> <p>Rispetto delle previsioni normative in merito agli istituti di proroga e rinnovo contrattuale</p>	<p>Costante</p> <p>Immediato</p> <p>Immediato</p>	<p>Responsabile di Area/ RUP /URP</p> <p>Responsabile di Area/ RUP</p> <p>Responsabile di Area/ RUP/Direttore</p>	<p>- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto del principio della rotazione dei contraenti delle procedure di gara (da valutare in itinere visti gli obblighi di cui al Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Codice dei contratti pubblici)</p> <p>- Costante confronto con il Responsabile di servizio/ procedimento rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano</p> <p>- Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012</p>
<p>Distinzione, laddove possibile, tra responsabile procedimento e responsabile dell'istruttoria, in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento</p>	<p>Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. n.33/2013 e inseriti nel Programma triennale della Trasparenza</p>	<p>Come da D.Lgs.n.33/2013</p> <p>Immediato</p>	<p>Responsabile di Area/ RUP/URP</p> <p>Responsabile di Area/ RUP</p>	<p>- Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile di Prevenzione della Corruzione all'indirizzo: RPCT@gransassolagapark.it urp@gransassolagapark.it</p>

Area di rischio: D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Concessione di contributi e benefici economici a privati
2. Autorizzazioni uso beni immobili di proprietà dell'Ente
3. Risarcimento danni provocati da ungulati selvatici e predatori
4. Vendita ed omaggi articoli promozionali e gadgets
5. Missioni e rimborsi al personale

Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Modalità di verifica dell'attuazione
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Rispetto del Regolamento Contributi e Patrocinii dell'Ente (da definire) Rispetto del Disciplinare per l'Indennizzo Danni Patrimonio Zootecnico da Fauna Selvatica e del Disciplinare Uso Foresterie	Immediato	Responsabile di Area/ RUP	- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'istruttoria - Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi
Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Controllo a mezzo campionamento delle autocertificazioni ex DPR 445/00 utilizzate per accedere alle prestazioni Verbalizzazione delle operazioni di controllo dove necessario Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento Rispetto del Codice di Comportamento, onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione	Immediato	Responsabile di Area/ RUP Responsabile di Area/ RUP Responsabile di Area/ RUP Tutto il personale	- Costante confronto con il Responsabile di servizio/procedimento rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano - Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012 - Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile di Prevenzione della Corruzione all'indirizzo: RPCT@gransassolagapark.it urp@gransassolagapark.it
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013 e inseriti nel Programma triennale della Trasparenza Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile dell'istruttoria, in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento	Immediato Come da D.lgs.n.33/2013	Responsabile di Area/ RUP/URP Responsabile di Area/ RUP	

Allegato 2 ORGANIGRAMMA

